

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
MONUMENTI ANTICHI

SERIE MISCELLANEA - VOLUME XXII

(LXXVII DELLA SERIE GENERALE)

CAPENA
LA NECROPOLI DI SAN MARTINO
IN ETÀ ORIENTALIZZANTE

a cura di

ANNA MURA SOMMELLA E M. GILDA BENEDETTINI

* TESTO



GIORGIO BRETSCHEIDER EDITORE
ROMA 2018

COMITATO DI REDAZIONE DEI MONUMENTI ANTICHI
«SERIE MISCELLANEA»

† ANTONIO GIULIANO – *Presidente*
ELISA LISSI CARONNA
GIOVANNI COLONNA
PAOLA PELAGATTI
MARIO TORELLI
LICIA VLAD BORRELLI
MARIA ROSA BARBERA (*in rappresentanza del Ministero dei
Beni e delle Attività Culturali*)

Volume pubblicato con il contributo di
LAZIOCREA S.P.A. – REGIONE LAZIO

ISSN 0391-8084
ISBN 978-887689-311-7

© Copyright by Accademia Nazionale dei Lincei – Roma 2018

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.1941.

In ricordo di Massimo Pallottino

Testi di

M. GILDA BENEDETTINI [M. G. B.]

GIOVANNI LIGABUE [G. L.]

ELISABETTA MANGANI [E. M.]

ANNA MURA SOMMELLA [A. M. S.]

SARA NERI [S. N.]

LAURA SAGRIPANTI [L. S.]

DANIELA TABÒ [D. T.]

INDICE

PRESENTAZIONE (<i>G. Colonna</i>)	Pag.	IX
PREFAZIONE (<i>A. Mura Sommella</i>)	»	XI
ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE (<i>L. Sagripanti</i>)	»	XIII

I. IL SITO E LA NECROPOLI

I.1 – Capena. Profilo storico e archeologico (<i>S. Neri</i>)	»	1
I.2 – Storia degli scavi e delle ricerche a Capena (<i>A. Mura Sommella</i>)	»	5
I.3 – Gli scavi nella necropoli di San Martino (Campagne 1904, 1910-1913) (<i>E. Mangani, A. Mura Sommella</i>)	»	7

II. CATALOGO DEI CONTESTI

Premessa al Catalogo	»	11
II.1 – Catalogo dei materiali degli scavi 1904 conservati nel Museo Nazionale Preistorico Etnografico “L. Pigorini” (<i>E. Mangani</i>).	»	13
II.2 – Catalogo dei materiali degli scavi 1911-1913 (<i>M.G. Benedettini, G. Ligabue, A. Mura Sommella, S. Neri, L. Sagripanti, D. Tabò</i>).	»	53

III. TIPOLOGIE

Premessa	»	225
III.1 – Tipologia delle strutture tombali: considerazioni e inquadramento (<i>A. Mura Sommella</i>)	»	227
III.2 – Tipologia dei materiali (<i>M.G. Benedettini, G. Ligabue, A. Mura Sommella, S. Neri, L. Sagripanti, D. Tabò</i>)	»	254

IV. CRONOLOGIA E TOPOGRAFIA

IV.1 – La seriazione cronologica: interpretazione e proposta di scansione in fasi (<i>M.G. Benedettini, S. Neri</i>)	»	485
IV.2 – Osservazioni generali sulla topografia della necropoli (<i>S. Neri</i>)	»	491

V. CONSIDERAZIONI SUI MATERIALI E SUL RITUALE FUNERARIO

V.1 – Le produzioni ceramiche	Pag.	495
L'impasto bruno (<i>G. Ligabue</i>).	»	496
L'impasto rosso (<i>D. Tabò</i>).	»	500
L'impasto dipinto (<i>M.G. Benedettini</i>)	»	504
Le ceramiche fini (<i>S. Neri</i>)	»	511
V.2 – I motivi decorativi	»	517
Le tecniche decorative sul vasellame fittile (<i>M.G. Benedettini</i>)	»	517
I motivi decorativi non figurati (<i>D. Tabò</i>)	»	522
Il patrimonio figurato (<i>M.G. Benedettini</i>)	»	544
Realtà artigiane e “Maestri” nella necropoli di San Martino (<i>M.G. Benedettini</i>).	»	564
V.3 – Le forme e gli aspetti rituali del banchetto e del servizio vascolare	»	580
Il sistema <i>holmos</i> /olla/biconico (<i>M.G. Benedettini</i>)	»	580
Il <i>kantharos</i> (<i>A. Mura Sommella</i>)	»	586
Il piatto (<i>D. Tabò</i>)	»	587
Il vasellame per mescolare (<i>G. Ligabue</i>)	»	590
Il vasellame metallico (<i>G. Ligabue</i>).	»	592
La <i>kotyle</i> (<i>D. Tabò</i>)	»	595
L' <i>askos</i> (<i>G. Ligabue</i>)	»	596
I contenitori da immagazzinamento (<i>M.G. Benedettini</i>)	»	597
Il balsamaro: uso e ritualità (<i>S. Neri</i>)	»	598
V.4 – Gli ornamenti personali	»	600
L'ornamento (<i>S. Neri</i>)	»	600
I pendenti e gli elementi di collana (<i>L. Sagripanti</i>)	»	604
V.5 – Le <i>faïence</i> e i vetri (<i>L. Sagripanti</i>)	»	609
V.6 – Gli indicatori di rango: insegne e conocchie (<i>S. Neri</i>)	»	615
V.7 – I cinturoni (<i>M.G. Benedettini</i>)	»	617
V.8 – L'armamento (<i>M.G. Benedettini</i>).	»	621
V.9 – Fuseruole e rocchetti (<i>L. Sagripanti</i>).	»	633
V.10 – I carri (<i>G. Ligabue</i>)	»	636
V.11 – Osservazioni a margine dei corredi della necropoli di San Martino (<i>M.G. Benedettini, G. Ligabue, A. Mura Sommella, S. Neri, L. Sagripanti, D. Tabò</i>)	»	639

VI. APPENDICI

VI.1 – Trascrizione della lettera di Guido Scifoni del 27 settembre 1904	»	651
VI.2 – Trascrizione dei Giornali di Scavo 1910-1913.	»	653
VI.3 – Su alcuni aspetti tecnici dei restauri (<i>A. Di Giovanni, S. Ferrari, E. Huber, G. Sidoti – ISCR</i>)	»	779
CREDITI FOTOGRAFICI	»	781
TAVOLE DI DISEGNI		
TAVOLE FOTOGRAFICHE		

PRESENTAZIONE

Risalendo il corso del Tevere a monte di Veio s'incontrano sulla riva sinistra i siti di due antiche città, Capena e *Falerii* (odierna Civita Castellana), entrambe circondate da estese necropoli, oggetto di fruttuose ricerche, rimaste in larga misura inedite, rispettivamente all'inizio del '900 e alla fine dell'800. Ricerche cui si deve la fondazione di un apposito museo, il Museo Nazionale di Villa Giulia.

Anna Mura Sommella ha dedicato alla maggiore delle necropoli di Capena, quella in località San Martino, la tesi di laurea assegnatale da Massimo Pallottino e da lei discussa nel 1965 presso quella che allora era l'unica università di Roma. Tesi che ha richiesto un lungo e difficile lavoro di ricomposizione dei corredi, andati confusi a causa delle molte traversie subite prima di trovare collocazione nei depositi del nuovo Antiquarium di *Lucus Feroniae*.

In questo volume, curato con M. Gilda Benedettini e con la collaborazione di un gruppo di specialisti, Anna Mura riprende in mano la tesi del 1965, l'aggiorna e la amplia, dando l'edizione scientifica delle tombe di età orientalizzante conservate nel Museo Preistorico "L. Pigorini", nel Museo di Villa Giulia e nei depositi della competente Soprintendenza.

È un'iniziativa altamente meritoria, colmante una lacuna che non faceva onore all'archeologia italiana. Oltre al catalogo delle tombe, il volume illustra, con una serie di densi contributi, la tipologia delle strutture e dei materiali, la loro datazione, le singole classi di oggetti, tra le quali particolare attenzione è stata riservata alla produzione ceramica e al suo repertorio decorativo, alle armi, ai cinturoni, ai carri e ai diversi aspetti del rituale funerario. Nel suo complesso questo lavoro mette a disposizione una ricca messe di nuovi dati offerta alla riflessione degli studiosi per ulteriori approfondimenti che certamente non mancheranno.

GIOVANNI COLONNA

PREFAZIONE

La pubblicazione di questo studio sulla necropoli di San Martino a Capena, a suo tempo auspicata dal grande maestro Massimo Pallottino, trae origine dalla tesi di Laurea su *La Necropoli di San Martino: catalogo delle tombe a fossa con loculo e delle camere del VII secolo a.C.*, da me discussa nel lontano 1965 e rimasta inedita. Questo lavoro, aggiornato e ampliato, vede la luce dopo molti decenni grazie al lungo e impegnativo lavoro di un gruppo di studiosi che mi hanno affiancato in questa difficile impresa.

Il lavoro di tesi aveva comportato, da un lato, il riesame dei corredi provenienti dagli scavi eseguiti nel 1904 nella necropoli di San Martino, pubblicati da Roberto Paribeni ed entrati, da subito, nelle raccolte del Museo Nazionale Preistorico Etnografico "L. Pigorini", dall'altro lo studio dei corredi del periodo orientalizzante provenienti dalla stessa necropoli, oggetto di esplorazioni intensive negli anni 1910-1913. Secondo quanto riportato nel catalogo del Museo di Villa Giulia curato da Alessandro Della Seta nel 1918, dei corredi di pertinenza statale attribuiti alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale era stata esposta nel suddetto museo solo una minima parte, mentre il restante materiale era stato depositato, in un momento non precisabile, in uno scantinato dello stesso edificio. Negli anni Cinquanta del secolo scorso, in occasione del "riammodernamento del Museo" ad opera dell'architetto Franco Minissi, fu attuata dall'allora Soprintendente Mario Moretti «una distribuzione più razionale del cospicuo materiale archeologico e un più logico ed organico percorso di visita», come si legge nel catalogo del Museo di Villa Giulia del 1961. In questa occasione furono tolti dall'esposizione diversi corredi provenienti dalle necropoli di Capena che vennero trasferiti nel magazzino in cui erano state collocate le oltre cinquanta casse che contenevano i materiali provenienti dagli scavi di San Martino. Su questi materiali, pochi anni dopo la risistemazione del Museo, si incentrò il mio lavoro di riordino e di studio che ebbe inizio con una difficile ricomposizione e identificazione del vasellame, ritrovato in uno stato di estrema frammentarietà e commistione, per passare successivamente alla ricomposizione dei corredi. La ricontestualizzazione dei materiali fu resa possibile dai dati desumibili dai giornali di scavo, redatti con grande accuratezza dai "soprastanti" N. Malavolta e G. Magliulo e dalla precisa descrizione negli inventari, entrambi conservati negli archivi del Museo di Villa Giulia, degli oggetti e dell'attribuzione ai singoli corredi. Al termine del lavoro ricognitivo per un certo numero di contesti, e grazie alla disponibilità dell'Università di Roma "La Sapienza" e della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale, fu possibile realizzare un'ampia documentazione grafica e fotografica. Successivamente la documentazione fotografica fu estesa anche alle tombe più tarde, in occasione del completamento dello studio della necropoli di San Martino, portato a termine da Paola di Giuseppe per la tesi di laurea affidatale dal Prof. Massimo Pallottino dal titolo *Necropoli di Capena: San Martino. Corredi tombali dal VI al II sec. a.C.*, 1970-1971.

Con la ripresa del lavoro su San Martino da parte dei firmatari del presente volume, avviata da oltre un decennio, ci si è trovati di fronte a una situazione imprevista la cui gravità era determinata, in primo luogo, dalla difficoltà di reperimento del materiale, dapprima trasferito (primi anni Settanta) dalla sede originaria presso il Museo di Villa Giulia, in diversi depositi ubicati nell'ambito del territorio di giurisdizione della Soprintendenza e solo in un secondo momento in gran parte unificato nel deposito attuale presso l'Antiquarium di *Lucus Feroniae*.

Superato il primo ostacolo ci si è resi conto che i molti spostamenti attuati, probabilmente in condizioni di grande emergenza, avevano creato gravi problemi allo stato di conservazione dei materiali e, di conseguenza, alla identificazione degli oggetti e alla articolazione dei corredi. Un lungo e difficile lavoro di assemblaggio è stato necessario per la ricomposizione dei vasi e dei contesti, resa

possibile solo grazie alla documentazione esistente: Giornali di scavo, inventari del Museo, le due tesi di Laurea e, soprattutto, la documentazione grafica e fotografica a suo tempo predisposta.

Nonostante gli sforzi fatti dall'*équipe* scientifica che ha portato a termine questo lavoro con acribia e grande spirito di sacrificio, si ha la consapevolezza che i risultati raggiunti denunciano carenze e limiti derivanti dalle precarie condizioni dei materiali e dalla impossibilità di realizzare i necessari lavori di restauro propedeutici all'integrazione e al completamento della documentazione sia grafica sia fotografica. Nei limiti del possibile si è comunque provveduto a integrare i disegni a suo tempo eseguiti dall'arch. Germano Foglia e il materiale fotografico esistente nell'archivio del Museo di Villa Giulia a cura dei singoli autori.

Quindi, con la consapevolezza d'aver fatto quanto possibile nelle precarie condizioni in cui si è dovuto operare e facendo proprio il monito rivoltomi un giorno dal Prof. Pallottino: «...e si ricordi che il meglio è nemico del bene», si è ritenuto opportuno non attendere ulteriormente per mettere a disposizione degli studiosi questo patrimonio straordinario ancora inedito.

ANNA MURA SOMMELLA

RINGRAZIAMENTI

Desideriamo esprimere vivo compiacimento e gratitudine per la possibilità che ci è stata offerta di pubblicare questo studio nella prestigiosa sede dei *Monumenti Antichi* dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Si viene in tal modo a determinare, con questo nuovo contributo, una continuità nella presentazione delle necropoli capenati già edite nella stessa sede, da R. Paribeni nel 1904 e da E. Stefani nel 1958.

Un particolare ringraziamento desideriamo rivolgere al Comitato di Redazione e in particolare ad Elisa Lissi Caronna che ha seguito con amichevole disponibilità le varie fasi del nostro lavoro.

Un caloroso ringraziamento nell'ambito della Soprintendenza per l'Etruria meridionale (SBAEM) e del Museo Archeologico nazionale di Villa Giulia, spetta ai Soprintendenti A. M. Moretti Sgubini e A. Russo Tagliente e ai direttori M. A. De Lucia Brolli, R. Cosentino; per la cortese disponibilità si ricorda, inoltre, il personale dell'Archivio Fotografico e Disegni: L. Falsini, A. Argento, M. Piemonte, S. Massimi.

Per la disponibilità assicurata nel corso del lungo lavoro di ricomposizione dei corredi e dello studio relativo svolto dall'*équipe* scientifica nei depositi dell'*Antiquarium* di *Lucus Feroniae*, si desidera esprimere la più ampia gratitudine al funzionario responsabile G. Gazzetti, al consegnatario D. Rossetti e al personale di custodia.

Per la Soprintendenza Speciale al Museo Preistorico-Etnografico "L. Pigorini" si ringraziano il Soprintendente M.A. Fugazzola Delpino, il responsabile dell'Archivio Documentazione M. Mineo, L. Rossi e F. Quarato del Laboratorio di Restauro, M. Amore del Laboratorio di Paleontologia.

Per l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, diretto da G. Capponi, un sincero grazie a A. Di Giovanni, S. Ferrari, E. Huber, del Laboratorio di restauro dei Metalli e Leghe.

Un ringraziamento particolare va ad A. Camilli che, con generosa disponibilità, ha messo a disposizione parte della "vecchia" documentazione d'archivio da lui recuperata in tempi recenti.

Siamo grate, infine, ai colleghi che, ripetutamente interpellati, hanno mostrato ampia disponibilità e fornito preziosi consigli: G. Bartoloni, A. Emiliozzi, J. Weidig.

M.G. B, A. M. S.